



COOPERATIVA SOCIALE E.V.A.



Policy per la protezione e la tutela di bambini, bambine e adolescenti.

Codice di condotta



Cooperativa Sociale E.V.A.

Via Jan Palach, Central Park

81055, S. Maria Capua Vetere (CE)

Tel. 0823-840600

mail: coopeva@tin.it - coopeva@certificazioneposta.it

www.cooperativaeva.com

All'interno della Cooperativa E.V.A., uno degli obiettivi fondamentali è preservare e promuovere la tutela e la dignità di bambine, bambini, adolescenti nell'ambito delle attività interne ed esterne della cooperativa. Il presente documento ne delinea le varie misure e le modalità di attuazione, comprende inoltre gli strumenti necessari per la comprensione e conoscenza di questa politica, i criteri di attuazione e gli obblighi per tutti i soggetti attivi all'interno della nostra organizzazione.

La politica per la protezione e la tutela di bambine, bambini e adolescenti è rivolta a tutto il personale, le consulenti, le volontarie, le socie, le tirocinanti e copre tutti gli interventi della cooperativa. Tutti i soggetti prima citati dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambine/i e adolescenti, così come indicati nella presente "Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti" (di seguito "la Policy"). Tali standard si applicano sia alla vita privata che a quella professionale del personale e di chiunque altro svolga attività all'interno della Cooperativa E.V.A..

Le misure di seguito presentate riguardano il reclutamento del personale, la formazione, l'applicazione del codice di condotta, le procedure da seguire in caso di attività con bambini e ragazzi, la comunicazione e i rapporti con altri partner esterni.

La cooperativa E.V.A. assume nei confronti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti i seguenti impegni:

Sensibilizzazione

ci impegniamo ad assicurare che il personale della Cooperativa E.V.A. , le sue socie, volontarie, tirocinanti, nonché il personale di organizzazioni Partner con cui collaboriamo, siano consapevoli ed adeguatamente informati delle problematiche legate all'abuso, allo sfruttamento sessuale, alla violenza fisica e dei rischi per i minori a queste connessi. I minori stessi e le loro famiglie verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai rappresentanti e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.

Prevenzione

ci impegniamo ad assicurare che il personale della Cooperativa E.V.A., le sue socie, volontarie, tirocinanti, nonché il personale di organizzazioni Partner con cui collaboriamo minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione

ci impegniamo ad assicurare che il personale della Cooperativa E.V.A., le sue socie, volontarie, tirocinanti, nonché il personale di organizzazioni Partner con cui collaboriamo abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso, a chi devono segnalarlo e quali azioni intraprendere.

Risposta
ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso o maltrattamento supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto.

OBIETTIVI DELLA POLICY

1. prevenire situazioni di violenza, maltrattamento o abuso di minorenni (anche da parte di altro minore) nell'ambito delle attività svolte dalla Cooperativa E.V.A.;
2. rendere i minorenni consapevoli dei propri diritti e sviluppare un ruolo attivo nella propria protezione e in quella dei propri pari; 3
3. informare i/le bambini/e e i/le ragazzi/e, così come il personale le dipendenti, le consulenti, le volontarie, le socie, le tirocinanti ed eventuali partner (sponsor, donatori, giornalisti, autorità governative, etc.) sulla politica in materia di protezione dell'infanzia e sulle procedure correlate; 4.
4. incoraggiare tutti coloro che lavorano a contatto con i bambini e i ragazzi ad agire nell'interesse del loro sviluppo e della loro protezione; 5.
5. assicurare che tutti i collaboratori lavorino in condizioni adeguate a contribuire al benessere e alla protezione dei bambini e dei ragazzi; 6.
6. attivare canali di ascolto sicuri e trasparenti che garantiscano a tutti gli interlocutori il diritto ad essere ascoltati.

AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy si applica:

- ai membri del Consiglio;
- al Presidente, al Vice-Presidente e a tutte le socie;
- al personale della Cooperativa E.V.A., dipendente e non dipendente, assunto con contratto di qualsivoglia natura;

- a donatori, giornalisti, testimonial e comunque a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti e le attività della Cooperativa E.V.A.;
- al personale ed ai rappresentanti di soggetti partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con la Cooperativa EVA che implicino contatti diretti con bambini, bambine o adulti vulnerabili (di seguito “partner”).

DEFINIZIONI

Le definizioni di seguito utilizzate per l'applicazione della presente Policy, fanno riferimento a fonti internazionali: Agenzie Internazionali, le Nazioni Unite e altre organizzazioni che si occupano di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Con violenza si intende qualsivoglia comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, altri adulti, adolescenti o bambini, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità del bambino o dell'adolescente. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza), sia atti commissivi (es. abuso). All'interno di questa vasta definizione si possono individuare cinque principali categorie di maltrattamento: il maltrattamento fisico, l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, la trascuratezza o trattamento negligente e lo sfruttamento.

Maltrattamento infantile: un qualsiasi atto deliberatamente posto in essere da un genitore o da un soggetto con una posizione di potere, responsabilità e fiducia nei confronti del bambino o del ragazzo e che possa procurare un danno potenziale o reale alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo. Esso ricomprende tutte le forme di pregiudizio fisico e psicologico, accomunate da un abuso di potere e dal tradimento della fiducia del bambino da parte dell'adulto.

Maltrattamento fisico: qualsiasi condotta che arrechi danno fisico reale o potenziale ad un bambino o ad un adolescente e che viene realizzata da un adulto o da un coetaneo. A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- l'imprevedibilità della condotta: il bambino o l'adolescente non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si muove costantemente nell'incertezza.
- gli attacchi di collera: il comportamento aggressivo è determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte

controllo sul bambino o sull'adolescente tanto che maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento.

- la paura come strumento di controllo del comportamento del bambino o dell'adolescente: non è raro che il maltrattante creda che il bambino o l'adolescente debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente e per questo crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento e ottenere rispetto ed obbedienza. Tuttavia, in questo modo il bambino non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere ma solo ad evitare le percosse.

Abuso sessuale: si intende il coinvolgimento, come oggetto di gratificazione, di un bambino o di un adolescente in attività sessuali, con o senza contatto fisico, da parte di un adulto o di un coetaneo. Alcuni esempi di abuso sessuale: toccare i genitali, masturbazione, sesso orale, penetrazione vaginale o anale, esposizione alla pornografia etc.

Maltrattamento psicologico: intendiamo un comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale del bambino o dell'adolescente e la sua percezione di sé. Può assumere diverse forme e accompagna spesso gli altri tipi di maltrattamento. Non comportando normalmente un pregiudizio fisico, risulta difficile da dimostrare e richiede talvolta l'intervento delle autorità. Alcuni esempi di maltrattamento psicologico:

- sminuire, umiliare e criticare costantemente un bambino o un adolescente; -
- ridicolizzarlo per sminuirne la personalità, l'aspetto fisico o le capacità; - farlo sentire inadeguato e non amato; -
- farlo vivere in un clima di intimidazione e angoscia e renderlo vittima di bullismo; -
- esporre il bambino o l'adolescente alla violenza e all'abuso di altri soggetti, come per esempio genitori, fratelli o addirittura animali domestici.

Trascuratezza e negligenza: intendiamo l'inadeguata attenzione rispetto ai bisogni materiali ed emotivi del bambino o dell'adolescente, da parte dei genitori o di chi ha il compito di prendersene cura, pur disponendo dei mezzi. La fattispecie

ricomprende l'incapacità di proteggere il bambino o l'adolescente da potenziali pericoli e di garantire e tutelare i suoi bisogni primari quali le cure mediche, l'istruzione e una crescita emotiva adeguata, spesso fino al punto di esporlo a un pregiudizio fisico ed emotivo.

Sfruttamento: l'utilizzo del bambino, della bambina o dell'adolescente per il vantaggio, la gratificazione o il profitto di soggetti terzi. Tali attività espongono il bambino ad un trattamento ingiusto, crudele e pericoloso e comportano pregiudizio per il suo sviluppo emotivo, sociale, morale e per la sua salute psico-fisica. Possiamo individuare due principali categorie di sfruttamento dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti: con sfruttamento sessuale intendiamo una qualunque attività in cui un soggetto si approfitta della sua posizione di potere nei confronti di un bambino o di un adolescente, della fiducia e della condizione di vulnerabilità di questo per scopi sessuali e per il ricavo di profitti economici, sociali o politici. Il bambino viene quindi sfruttato sia come oggetto sessuale, sia come oggetto commerciale. Alcuni esempi di sfruttamento sessuale: prostituzione minorile, traffico di minorenni per abuso e sfruttamento sessuale, pedopornografia, schiavitù sessuale. -
- Sfruttamento economico di bambini e adolescenti: con sfruttamento economico intendiamo l'impiego di un bambino o di un adolescente in attività lavorative particolarmente rischiose e tali da compromettere il suo benessere psico-fisico e da pregiudicare il suo diritto all'istruzione, alla salute e alla famiglia. Lo sfruttamento economico implica il ricavo di profitti per la produzione, la distribuzione e il consumo di beni e servizi producendo un impatto sull'economica di una determinata unità, sia questa lo Stato, la comunità o la famiglia. Alcuni esempi di sfruttamento economico: sfruttamento del lavoro minorile, reclutamento di bambini, bambine e ragazzi in conflitti armati, schiavitù minorile, utilizzo di bambini o ragazzi per azioni criminali, incluse la vendita e la distribuzione di sostanze narcotiche, coinvolgimento di minorenni in lavori rischiosi e pericolosi.

Danno: con danno intendiamo le conseguenze dello sfruttamento, violenza, maltrattamento e trascuratezza nei confronti dei bambini e degli adolescenti e lesive del loro sviluppo psico-fisico, affettivo e comportamentale, della loro salute, delle relazioni sociali e familiari, del loro diritto all'educazione e delle loro aspirazioni.

MISURE PER IL RECLUTAMENTO DI PERSONALE, STAGISTI, VOLONTARI E TIROCINANTI

Il reclutamento del personale, le consulenti, le volontari, le socie, le tirocinanti, deve riflettere l'impegno della Cooperativa EVA per la difesa e tutela dei minorenni, garantendo che siano effettuati tutti i controlli necessari, adottate tutte le comunicazioni e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i minorenni. Per garantire la sicurezza dei bambini e degli adolescenti è fondamentale selezionare personale, collaboratori e volontari che rispettino e riflettano l'impegno della Cooperativa E.V.A. nella protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. Già in fase di selezione del personale è quindi possibile prevenire o ridurre i potenziali danni.

Nel reclutamento di nuovo personale, la Cooperativa E.V.A. valuta:

- la motivazione a lavorare su tematiche inerenti all'infanzia e all'adolescenza; -
- l'attitudine a rispettare i diritti dei bambini e degli adolescenti; -
- la comprensione dei bisogni materiali ed emotivi dei bambini e degli adolescenti nei contesti locali; -
- la conoscenza dei dibattiti internazionali su temi sensibili; -
- valori quali l'onestà, la non discriminazione, l'affidabilità e la lealtà; -
- le referenze; -
- la documentazione del Casellario Giudiziale: è necessario un controllo della documentazione per ogni candidato a ricoprire una posizione all'interno del personale della Cooperativa E.V.A..

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

All'inizio di ogni nuovo rapporto di collaborazione, la Cooperativa E.V.A. fornisce tutte le informazioni affinché il personale possa avere una definizione comune e condivisa di ciò che costituisce una forma o manifestazione di abuso, sfruttamento, violenza e abbandono nei confronti dei minorenni. È importante che tutto il personale, e gli altri in contatto con i bambini siano a conoscenza di situazioni che presentano rischi ed essere in grado di gestire tali rischi. Tutto il personale della Cooperativa E.V.A. deve avere ricevuta della presente Policy. Tutto il personale deve contribuire a costruire un ambiente in cui i bambini e gli adolescenti siano in grado di identificare un comportamento inaccettabile e possano esprimere e discutere i propri diritti e le proprie preoccupazioni.

La Cooperativa E.V.A. si impegna ad assicurare supporto, supervisione e una formazione periodica, appropriata rispetto alle conoscenze del personale e al contesto locale e condivisa con modalità partecipative, così da incoraggiare i membri del personale a manifestare eventuali problemi e criticità. In particolare, per ogni nuovo membro del personale, la Cooperativa E.V.A. si occuperà di erogare una formazione ad hoc, articolata in alcune componenti essenziali:

- gli elementi fondamentali della presente Policy;
- le definizioni delle possibili forme di maltrattamento e di sfruttamento e i segnali mediante i quali riconoscerle;
- le procedure di segnalazione in caso di sospetta violazione della Policy.

L'attività di sensibilizzazione finalizzata alla protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti si inquadra dunque nell'impegno della Cooperativa E.V.A. nelle seguenti azioni:

1. Consapevolezza: garantire che il personale, i volontari e i membri del Consiglio siano consapevoli dei fenomeni del maltrattamento, trascuratezza e sfruttamento dei bambini e degli adolescenti e dei potenziali rischi ad essi connessi.

2. Prevenzione: garantire la riduzione del rischio attraverso la diffusione delle buone pratiche, la creazione di un ambiente sicuro e a misura di bambino e l'incoraggiamento della partecipazione dei bambini e degli adolescenti.
3. Segnalazione: garantire che le persone coinvolte nei progetti e nelle attività della Cooperativa E.V.A. abbiano chiare le misure da adottare e segnalino prontamente potenziali situazioni di pericolo per i bambini e degli adolescenti.

CODICE DI CONDOTTA

Il personale, le consulenti, le volontarie, le socie, le tirocinanti della Cooperativa E.V.A. dovranno attenersi scrupolosamente al codice di condotta della Cooperativa. Di seguito si riporta una lista non esaustiva di obblighi che tali soggetti dovranno rispettare all'interno della Cooperativa E.V.A. :

- agire sempre nel rispetto dei minorenni, rispettando il loro benessere psicofisico, i loro diritti fondamentali, compreso il diritto alla partecipazione e di espressione;
- astenersi da atti o atteggiamenti che potrebbero mettere un minorenne in difficoltà o in pericolo; -
- astenersi dall'avere comportamenti che siano di esempio negativo per i minorenni; -
- astenersi da ogni attività sessuale con persone di minore età; -
- non umiliare, sminuire, o mettere il minorenne in una situazione di provare vergogna e astenersi da ogni forma di violenza, abuso, abbandono e sfruttamento nei confronti del minore, anche evitando un linguaggio inadeguato. -
- non attuare discriminazioni di qualunque tipo nei confronti di un minorenne. Trattare i minorenni senza distinzione, indipendentemente da ogni considerazione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica del minorenne stesso o dei suoi genitori o tutori; -

- non tollerare o condividere comportamenti di minorenni ritenuti illegali, abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

OBBLIGHI DEL PERSONALE (IMPIEGATO E/O VOLONTARIO) E DEI PARTNER

Il personale ed i volontari della Cooperativa E.V.A. al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo o della definizione del proprio incarico volontario o di tirocinio o stage devono ricevere e comprendere pienamente:

- la presente Policy, che include il Codice di Condotta;
- la Procedura Generale, comprendente ogni indicazione relativa ai contatti per le eventuali segnalazioni.

Tutti i Partner o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con la Cooperativa E.V.A. che prevede un contatto diretto con i bambini, devono avere incluso nei loro contratti l'obbligo a:

- rispettare questa Policy in ogni sua forma e sapere come procedere in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso/maltrattamento su bambini; -
- rispettare il Codice di Condotta, incluso nella Policy

PROCEDURA GENERALE - SEGNALAZIONE SOSPETTO ABUSO SU MINORE

La Cooperativa E.V.A. definisce la Procedura Generale per la nomina di un responsabile e per la segnalazione e gestione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambine, bambini o adulti vulnerabili. In particolare essa stabilisce che:

- all'interno della Cooperativa E.V.A. la Presidente, sia nominato quale Focal point, che è il responsabile per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, a cui si attribuisce la responsabilità di ricevere e gestire le eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di bambini e adolescenti. -

- il Focal point, una volta ricevuta una segnalazione, avvierà la procedura di indagine per accertare che il presunto abuso sia avvenuto e prenderà eventuali misure idonee di concerto con il Consiglio direttivo.

La procedura di segnalazione risulta essere chiara, facilmente accessibile e capace di garantire il rispetto del superiore interesse del bambino e di due valori chiave:

- la riservatezza: non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e l'identità della persona accusata, salvo che il caso arrivi innanzi al Giudice e si richieda di sentire i testimoni. -
- la lealtà: la persona accusata che faccia parte del personale, dei volontari e dei membri del Consiglio Direttivo della Cooperativa E.V.A. troverà supporto dall'organizzazione nel massimo delle sue capacità e possibilità e, in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza, sarà ritenuta innocente sino a prova contraria.

Ogni presunta violazione della Policy deve essere segnalata e investigata in accordo con la Policy stessa e la relativa Procedura Generale. Ogni violazione della Policy costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa sul lavoro applicabile.

Da un punto di vista operativo, si definisce quanto segue:

Soggetto autorizzato a fare una segnalazione: un bambino o adolescente, un genitore, un familiare, un membro del personale, un volontario, un membro del Consiglio Direttivo, i partner.

Oggetto della segnalazione: qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi del diritto dei bambini e degli adolescenti alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza del bambino o dell'adolescente, qualsiasi violazione del Codice di Condotta della Cooperativa E.V.A..

Strumenti per fare la segnalazione: con un verbale o documento scritto, con una telefonata, una mail, un colloquio, una lettera e ogni altra valida modalità, così che anche i bambini e gli adolescenti siano messi in grado di fare una segnalazione.

A chi presentare la segnalazione: Al Focal Point della Cooperativa E.V.A..

Le azioni procedurali assunte dal Focal point comprendono, ma non sono limitate a:

- 1) Raccogliere le informazioni e la documentazione sull'accaduto;
- 2) Eseguire un'indagine interna (includendo interviste ai testimoni);
- 3) Sospendere temporaneamente la persona oggetto della segnalazione dalle sue attività, se inerenti ai progetti con minori e adulti vulnerabili, durante il corso delle indagini;
- 4) Informare la persona interessata delle segnalazioni che gli sono state mosse contro;
- 5) Dare l'opportunità al sospettato di presentare la propria versione degli eventi in questione, prima che ogni determinazione di colpevolezza o innocenza venga raggiunta;
- 6) Garantire che la vittima riceva protezione e sostegno psicologico e socio-economico (se ed in misura necessaria);
- 7) Assicurare che chi ha fatto la segnalazione sia informato sull'andamento della procedura attivata;
- 8) Laddove si configuri un'ipotesi di reato, riportare la segnalazione all'Autorità competente.

Tutti i soggetti a cui si applica la presente Policy hanno l'obbligo di segnalare gli abusi e non è tollerata alcuna forma di coercizione, intimidazione, ritorsione o rappresaglia nei loro confronti, anche nei casi in cui si fornisca informazioni o assistenza in un'indagine.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La comunicazione della Cooperativa E.V.A. diretta a qualsiasi scopo (rapporto con i donatori, raccolta fondi, campagne di sensibilizzazione, etc.) deve essere rispettosa della dignità dei bambini e degli adolescenti. Le loro storie e immagini devono essere selezionate nel rispetto del superiore interesse del bambino e

pubblicate solo dopo aver ricevuto il consenso da parte del bambino o adolescente e dal genitore o tutore legale.

Le immagini devono ritrarre i bambini e gli adolescenti con vestiti adeguati e in atteggiamenti consoni. Nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, la Cooperativa E.V.A. pone la massima attenzione per non ledere la dignità e assicurare che i bambini, le bambine e gli adulti vulnerabili non siano esposti ad alcun possibile rischio. In ogni pubblicazione, si richiede che il linguaggio non implichi una relazione di potere e che i bambini e gli adolescenti non siano presentati come vittime ma che venga preservata e rispettata la loro dignità.

Le organizzazioni, i gruppi e i singoli individui esterni alla Cooperativa E.V.A. che intendano avvalersi del materiale divulgativo, devono firmare un accordo sull'utilizzo corretto ed appropriato di tale materiale.